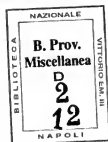
DI MARTINO

PROGETTO
DI UN NUOVO CARCERE
IN PALERMO

MEMORIA

DELL' ARCHITETTO DIPARTIMENTALE

DELLA DIREZIONE GENERALE DI PONTI, E STRADE

VINCENZO DI MARTINO

INTORNO AL PROGETTO

DI UN NUOVO CARCERE

IN PALERMO.

IN PALERMO
PRESSO LORENZO DATO
1822.

A L

PRINCIPE DI CAMPOFRANCO

LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

CAV. DELL' INSIGNE REAL ORDINE DI S. GENNARO

GENTILUOMO DI CAMERA DI S. M. CON ESERCIZIO

E DI ALTRI ONOREVOLI TITOLI

MERITAMENTE INSIGNITO

VINCENZO DI MARTINO

QUESTA

QUALUNQUE SIASI ARCHITETTONICA PRODUZIONE

IN ARGOMENTO

DI TANTE RICEVUTE BENEFICENZE

COME A SUO PARTICOLAR MECENATE

D. D. D.

Il segregarsi i malfattori dalla civile società, e rinserrarsi in prigione, è stato uno dei principali provvedimenti di cui si sono occupati gli ottimi Legislatori; dapoichè gli uomini malvagi non solamente deggiono allontanarsi a cagione de' loro misfatti, ma sì bene per lo corrompimento de' buoni cittadini.

Frattanto la prigionia d' un incolpato cittadino non deve riguardarsi come il di lui personale esterminio in quel modo, che la barberie dei tempi andati ha operato, ma all' incontro deve considerarsi come diretta a privarlo della libertà civile, tenendo custodita la di lui persona finchè sarà condannato in pena de' commessi falli, o restituito in libertà per la sua contestata innocenza.

Essendo tale lo scopo della prigionia, ne segue, che la costruttura delle pubbliche carceri deve riguardare due oggetti: cioè il primo di assicurar la custodia dei detenuti con antivedere le loro macchinate evasioni, e l' altro di provvedere alla sanità de' loro corpi con la salubrità dell' aere, acciocchè non avvenissero delle contaggiose epidemie cotanto frequenti nelle mal costrutte prigioni.

Considerate le pubbliche carceri sotto questi due aspetti, mi è sembrato non inutil lavoro, l' ideare il

presente Architettonico progetto, dove m' ingegnerò a dimostrare come in ambe le indicate vedute, edificar si possa in Palermo un carcere di novella pianta, che per riguardo all' invenzione, ed alla economia della spesa sia perferibile ad ogni altro locale, che si vorrebbe commutare in prigione, e ad ogni altra esistente prigione, che vorrebbe maggiormente ingrandirsi.

L' Edificio della Vicaria eretto per Dogana, e quindi ridotto in carcere, resta edificato sopra un suolo basso, e quasi al livello del vicino mare, il suo pianterreno non presenta che locali umidi, e malsani; L' interno cortile, che è l' unico luogo dove nelle ore del giorno si affollano i detenuti col desiderio di respirare una migliore aria, manca di ventilazione, le mofetiche esalazioni, che sgorgano dalle prigioni, che stanno intorno al cortile, e quelle che provengono dalle cloache, il corso delle quali viene spesso respinto dal battimento delle onde del mare, sempre più appestano quell' atmosfera di maniera che la sola dimora in quel carcere indipendentemente della privazione della libertà, può considerarsi come pena afflittiva, e talvolta anche come una pena capitale, avvegnacchè tali malattie epidemiche vi regnano, che talvolta il Governo ha dovuto ricorrere al duro espediente di mettere in contumacia quel carcere come un quartiere di appestati.

Nel 1812. epoca feracissima per la Sicilia, di progetti d' ogni maniera si pensò anche a proporre l' edificazione di un nuovo carcere per questa Capitale, e più delle esposte considerazioni di umanità prevalse a

promuovere questa idea il desiderio che si avea allora di ridurre l'edificio della Vicaria ad altro uso di pubblica ragione. Fu allora ideato ed esteso questo progetto; Ma ohimè qual mutazione di soggiorno far si volea soffrire agl' infelici detenuti in un tempo, che tutti parlavano filantropia? Dentro il bastione voto dello Spasimo, ch' è uno degli antichi bastioni di questa Città, esistono le fabbriche d' una antica chiesa, che fu abbandonata allorchè si trattò di edificare il mentovato bastione; Una delle pareti di questa antica chiesa si fè servire per rivestimento interno d' una delle facce del ripetuto bastione, ed all' opposto fianco della medesima trovansi edificati i grandi magazzini della Città, quindi il voto di essa chiesa resta attorniato, e coverto da tante fabbriche, di manieracchè quantunque essa sia attualmente priva di tetto, non gode quasi mai dei raggi benefici del sole, ed il Senato di Palermo si avvale di questo locale per tenervi ripostata la neve, ed altre derrate che ricercano privazione di raggi calorosi, circostanze che le han fatto dare il nome di *fossa della neve*, e di *magazzino della lupa*. Ammirabili sentimenti d' umanità di quei tempi? Questo appunto fu il luogo scelto, e progettato per istabilirvi il nuovo carcere. L' Architetto chiamato ad estendere questo progetto immaginò, suo malgrado, di dividere in tre parti la lunghezza della nave di quella chiesa, dalla parte corrispondente al centro, egli ne ideò un cortile scoverto, o per dir meglio un pozzo di lume, e delle parti estreme di essa nave unitamente alle due

ale, egli ne stabilì nel suo progetto, il fabbricato per le prigioni. L' intera altezza di quella chiesa propose dividerla in tre piani, dovendo il primo servire per carcere criminale, il secondo per carcere civile, ed il terzo per ospedale. Per fortuna dell' umanità questo progetto rimase fra il numero dei progetti di quei tempi. Circostanza che forse non dispiacque allo stesso Architetto, ch' era stato obbligato compilarlo.

Nel passato mese di gennajo del corrente anno il Governo ebbe ragione di accorgersi, che il principale difetto del carcere della Vicaria dipendea dalla sua situazione dentro l' interno della Città, e questa riusciva sempre perniciosa alla pubblica quiete in ragion diretta del numero dei detenuti, e dell' augumento dello spirito di vertigine. Il Gener. Nunziante quel Nume protettore della tranquillità di questa Capitale, e dell' intera Sicilia richiamò sopra questo oggetto l' attenzione del Governo. Saggio conoscitore degli uomini, com' egli è, a fine di scanzare qualunque opposizione stimò energico espediente di estrarre i detenuti della Vicaria, lasciando vuoto quest' Edificio.

Quest' operazione tanto necessaria in quei momenti, in cui fu eseguita, sarebbe stata di sommo rischio per un uomo di ordinarj talenti, ma per quel Generale non fu che un piacevole passatempo simile ad un altro di maggiore importanza quasi contemporaneamente dato da esso lui a questa Popolazione. (1)

---

(1) Non possono i Palermitani parlare del Generale Nunziante senza sentire una viva commozione di ammirazione, e di gratitudine.

Il luogo che l' enunciato Generale scelse per istabilirvi il nuovo carcere fu l' edificio detto la *quinta Casa*. Situato questo edificio sulla strada del Molo, sotto la protezione delle artiglierie del vicino forte, e delle lance cannoniere, che possono mettersi in attività al bisogno: in un luogo ove la Truppa può senza confusione manovrare, oltre la posizione la più difesa contro gli attacchi esterni. Ma il mentovato edificio non fu edificato coll' intenzione di formarne un carcere, e per conseguenza le sue fabbriche non hanno quella solidità, che per un carcere si ricerca. Per il momento si fece fronte a questo inconveniente col moltiplicare le guardie, ed accrescere la vigilanza; ma bisognava sempre riparare questo difetto con mezzi più solidi, e meno incerti. In fine bisognava dare all' edificio quel grado di forza assoluta, che è indispensabile in un carcere per impedire ogni tentativo di evasione, che potrebbero i Detenuti intraprendere.

Quì sorsero delle contradizioni, taluni sostenevano, che era impossibile di rendere quell' edificio a carcere senza una enorme spesa; altri volevano dire, che il mentovato edificio non avea sufficiente capacità per sostituirsi alla Vicaria, ed altri in fine lagnavansi della distanza da esso locale al centro di questa Città.

In mezzo a questo contrasto d' idee tutte assordate fu ricercato il parere d' un Ingeguiere militare (2) il quale con un assai ben inteso progetto dimostrò,

(2) Il Capitano del Genio D. Carlo Dolce.

che l' edificio della quinta Casa potea benissimo ridursi ad un carcere di maggior capacità di quello dell' antica Vicaria, ed assai più di quello fortificato colla moderatissima spesa di sole onze cinque mille. (3)

Questo progetto tuttocchè di riforma non ammettea repliche, perchè combinato secondo le più approvate regole, che l' arte prescrive, nè potea dubitarsi dell' esattezza nell' estimazione della spesa, giacchè il prelodato Ingegniere fece che n' eseguisse il calcolo il primo Architetto Camerale.

Ridotta in siffatta maniera la contradizione a doversi ammutolire, si fece risorgere il dimenticato progetto del 1812, cioè di stabilire il carcere dentro la *Fossa della Neve* nel bastione dello Spasimo, facendosi supporre da persone poco versate nell' arte di fabbricare, che questo progetto potea eseguirsi con quattro mille once. Fu quindi nominata una commissione composta di tre Architetti Camerali con l' incarico di formare due progetti, cioè uno per ridurre a carcere l' edificio della quinta Casa, e l' altro per formare un nuovo carcere nel bastione dello Spasimo. (4)

---

(3) Il Direttore dell' Interno allora Marchese Pasqualino volle commettere a me, ed all' Architetto Camerale Speranza l' esame di questo progetto, che fu da noi lodato in tutte le sue parti, e vidimato di proprio carattere.

(4) Pare che l' Interino Direttore delle Finanze, dalla di cui Segreteria uscì la nomina della cennata commissione Architettonica, non abbia avuto presente in questa circostanza, che il progetto per la quinta casa, era stato già formato, riveduto, ed approvato per disposizione del Direttore dell' Interno, come si è detto nella nota (3); e già se n' era intrapresa l' esecuzione sotto la direzione dell' Ingegniere Militare che n' era stato l' Autore.

Questa commissione comecchè composta da persone della massima probità, ed intelligenza, trovando che il progetto della quinta Casa formato dall' Ingegniere militare, non ammettea correzione alcuna, ebbe la buona fede di riprodurlo, anzicchè formarne uno di sua invenzione, e perchè non fosse il medesimo sospettato di plagio non si permise veruna abbenchè picciola modificazione, portando la scrupolosità al segno di avvalersi nei disegni dell' istessa scala di proporzione, della quale s' era servito l' Autore del progetto. Per riguardo poi al progetto dello Spasimo la succennata Commissione basandosi sulle idee già proposte nel 1812, ed aggiungendovi alcune modificazioni risultanti dalle attuali circostanze, formò il suo progetto accompagnato da calcoli estimativi corrispondenti, coi quali ha fatto conoscere, che per edificare un carcere nel mentovato bastione capace a contenere 600. Detenuti, è d' uopo la spesa di onze venticinque mille, e più centinaja, senza porre a calcolo varie altre spese, che possono per lo meno ammontare ad altre once cinquemille (5).

Or riflettendo fra me stesso, che da una spesa tanto ingente, il Governo non otterrebbe alla fine, che un carcere poco proporzionato ai bisogni di questa Capitale, un carcere che non soddisfarebbe all' oggetto per cui quello della Vicaria vuole abolirsi, perchè anche

(5) Ed a tutte le cennate spese bisognerà ancora aggiungervi una partita non indifferente, cioè il valore dei magazzini del Senato, e di varie altre fabbriche di proprietà particolare, che per l' esecuzione del progetto dovranno demolirsi.

esso è situato dentro della Città, con questa differenza, che il carcere della Vicaria gode di una posizione isolata con un largo spiazzo avanti, ed il proposto carcere dello Spasimo verrebbe ad essere situato in un angolo della Città in mezzo a vicoli stretti, e tortuosi legato con tutte le fabbriche circostanti: Riflettendo altresì che tutti gli enunciati difetti, ed altri ancora che per brevità si sono taciuti, dipendeano dalla scelta che si era fatta di quel sito niente adattato allo stabilimento d'un carcere, e che questa scelta era stata motivata, non già dal voto libero de' più intelligenti membri della Commissione Architettonica, ma da una esagerata idea di risparmio, giacchè in questo progetto volevano mettersi a profitto le antiche fabbriche del ripetuto bastione, mi cadde in pensiero di applicarmi a ricercare se sarebbe stato possibile colla stessa spesa, e forse meno, proposta dai surriferiti Architetti, di ottenere un carcere tutto nuovo di pianta in un sito qualunque fuori della Città. Questo problema ho proposto a me stesso, e senza molto studio rinvenni che con l'indicata spesa di onze 30 mille si può fabbricare tutto di nuovo un carcere per 1400. Detenuti, cioè più di due volte capace di quello proposto dalla Commissione Camerale (6).

(6) Spesso i nostri Architetti per vanità della loro arte spendono nel riparare un edificio cadente delle somme, che basterebbero per ricostruirlo di nuovo, e non di raro anche di più, come dovrà succedere se per disgrazia avrà luogo la edificazione del summentovato carcere del ridetto bastione dello Spasimo. Questa notizia serva d'avviso ai Proprietarj.

Avendo ottenuta una soluzione tanto felice del propostomi problema, ho creduto mio preciso dovere farlo presente al Governo, affinchè quante volte vorrà il medesimo determinarsi ad una spesa tanto significante anzicchè impiegarla nella costruzione di un Carcere rappezzato di vecchie, e nuove fabbriche, e del quale ho cennato i capitali difetti, possa questa somma versare nell' edificazione di un edificio di nuova costruzione più adattato ai bisogni di questa Capitale, ergendolo in quel sito che si giudicherà più conveniente senza quelle limitazioni, che si avrebbero nel sito proposto dello Spasimo.

Affinchè queste mie proposizioni non si abbiano per mere ipotesi ho esposto in disegno in cinque tavole, il mio progetto, ne ho calcolato, e valutato tutte le parti, e l' ho rassegnato al Governo.

Avrei desiderato di pubblicarne questi travagli, ma le spese d' incisione, e di stampa, ed il tempo insieme mi hanno disanimato, tuttavia ho annesso alla presente Memoria una pianta disegnata con picciola scala del solo pian-terreno dell' edificio, che progetto, affinchè possa aversene un idea.

Trattandosi di un edificio, che si propone costruirsi tutto di pianta ho lasciato ad arbitrio la scelta del sito, ove erigerlo, però sarei d' avviso che la più vantaggiosa posizione che potrebbe al medesimo darsi sarebbe negli orti avanti la cortina fra la porta S. Giorgio, e la porta Macqueda, o nella via che dalla suddetta porta S. Giorgio conduce al Borgo, perchè così resterebbe sotto la protezione del Castello di mare.

Paragonandosi questo mio progetto con quello della Commissione Camerale de' tre Architetti, si vede chiaro che con l' istessa spesa, o forse meno io offro condizioni assai più vantagiose, se poi un parellelo voglia farsi tra il mio progetto, e le modificazioni proposte dall' Ingegniere militare per ridurre a carcere la quinta Casa, restando l' affare in esso solo edificio, non vi è dubbio ch' io propongo una spesa assai maggiore della di lui proposta nella ragione di 30 a 5, ma è da riflettersi come ridotto che sarà a carcere l' edificio della quinta Casa, bisognerà rimpiazzare un altro edificio, cioè la Casa correzionale da gran tempo alla quinta Casa stabilita, e se questo edificio volesse di nuovo costruirsi, non potrebbe aversi senza la spesa di onze venti mille, e forse più, e queste unite alle onze cinque mille per le modificazioni della quinta Casa, e ad altre spese per formare un carcere civile in Città per comodo pubblico, non essendo conveniente allontanare i Detenuti civili dalla medesima, formano un totale che non si differisce dalla somma da me proposta.

Ed è anche da riflettersi che nell' edificio della Vicaria il quale verrebbe a restar intieramente voto, dietro la costruzione del mio proposto Carcere, vi si potrebbero stabilire i Tribunali coi corrispondenti loro Archivj continenti le pubbliche scritture le quali oggi trovansi a marcire affastellate sotto tettoj per mancanza di luogo, con positivo danno dei particolari.

L' Edificio poi che verrebbero a lasciare i Tribunali, potrebbe destinarsi alle Officine di ragion pubblica, e

risparmiare in tal modo le pigioni che attualmente si pagano delle grandiose case tenute a fitto per uso delle medesime; circostanza che darebbe un vantaggio all' Erario, che considerato in capitale oltrepassa certamente la somma che dovrebbe spendersi per la formazione del nuovo Carcere.

IDEA DEL CARCERE, CHE SI PROPONE.

Su d' un piano solido, e naturale basamento sottoposto da circa palmi dieci del piano esteriore del risultando edificio, si è da me ideato questo Carcere isolato di figura ottagona, con un corpo avanti rettangolare unito al corpo di mezzo di esso Carcere per via d' un ponte levatojo corrispondente nel secondo piano, e destinato a contenere i diversi corpi di guardia, gli alloggi per gl' impiegati, e le stanze per le Autorità giudiziarie.

Tutto l' edificio è diviso in tre piani. L' interno del Carcere presenta uno spazioso cortile scoperto girato da un porticato, al quale sono soprapposte due ordini di logge, corrispondenti al secondo, e all' ultimo piano, e girano nella stessa figura ottagona le stanze per i Detenuti con i corrispondenti cessi con acqua fluente per la politezza de' medesimi. Nel centro del Cortile è inalzata una torre di base circolare divisa anch' essa in tre piani, ciascuno di altezza uguale ai corrispondenti piani dell' edificio. Ogni piano di essa torre è guarnito di feritoje, e si comunica in questa torre per

un cammino sotterraneo, con l'uscita nel corpo avanti, e precisamente nella stanza destinata per corpo di guardia: l'oggetto di questa torre è di tenere una guardia di vigilanza in mezzo ai detenuti, ed in caso di qualche movimento nell' interno del Carcere potervi occorrere la forza per rimettere l'ordine senza rischio di poter essere offesa; un muro che gira parallellamente ai lati dell' edificio coronato da un cammino di ronda a distanza di palmi 24. dal corpo del Carcere, e che va ad unirsi con le ale del corpo avanti, difende il carcere da un assalto esterno, e presenta un forte ostacolo all' evasione dei Detenuti: Una linea di palizzate diretta anche parallellamente al muro anzidetto alla distanza di palmi 14. presenta un primo ostacolo agli assalti esterni.

Il primo, ed il secondo piano del Carcere sono destinati per carceri criminali, ed il terzo per i detenuti civili per Ospedale, e per Cappella.

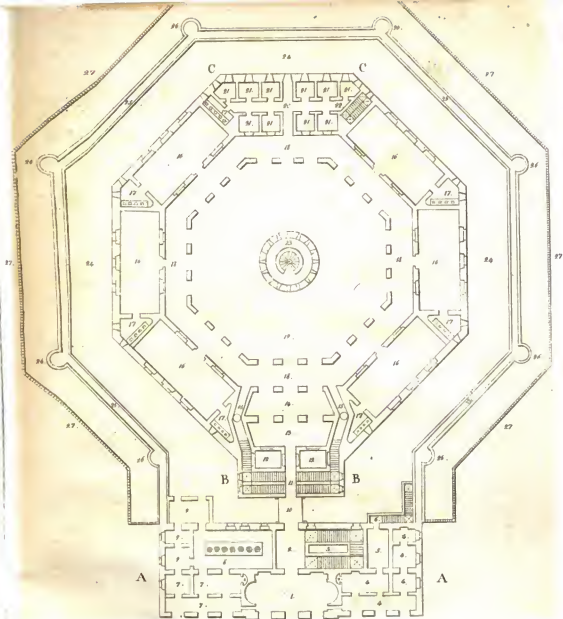
Il corpo avanti nel primo piano presenta i necessarj corpi di guardia, nel secondo le stanze per le Autorità giudiziarie, e nel terzo gli alloggi per i Custodi, ed impiegati all' amministrazione del luogo.

SPIEGA DEL PRIMO PIANO DELL' ICNOGRAFIA
ANNESSA ALLA PRESENTE MEMORIA.

Num.	1	Portico
	2	Vestibolo
	3	Scala principale del corpo avanzato
4	4	Corpo di guardia militare
	5	Pozzo di lume
	6	Scala per salire sul cammino di Ronde
	7	Corpo di guardia di Polizia
	8	Cucina
9	9	Riposti
	10	Ponte levatojo
	11	Scala per scendere, e salire nei tre piani
12	12	Pozzi di lume
13	14	Parlatorj
15	15	Passetti con le ruote per entrare nel carcere
16	16	Cameroni per i detenuti criminali
17	17	Cessi con acqua fluente
18	18	Portico per passeggio al coverto
	19	Cortile scoverto
	20	Corritojo per immettere nelle camere serrate
21	21	Camere serrate ascendenti a num. 50
	22	Scala per salire nei diversi piani di suddette camere serrate
	23	Torre isolata con sotterraneo ingresso per vigilanza, e per mantenere l' ordine
24	24	Fossato, che divide il carcere dalla cinta
25	25	Cinta col cammino sopra per le Ronde
26	26	Garitte per le Ronde
27	27	Linee di Palizzate.

PIANO DELLA SPESA PRUDENZIALMEMTE VALUTATA.

Cavo di terra per l' intiero edificio	onz	500
Fabbriche in rustico di esso edificio	„	15000
Volte reali, e finte	„	3500
Tetti	„	1400
Pavimenti	„	1500
Imposte	„	2500
Scale	„	1000
Imbellimenti	„	800
Ferro	„	1200
Doccionati di piombo, e di creta	„	600
Sotterraneo ingresso	„	700
Palizzata	„	800
Pittura	„	400
Opere non previste	„	1000
Totale	onz	30900

Finalmente se il Governo piglierà in considerazione il presente mio ideato progetto, allora mi accingerò a farne il modello corrispondente per osservarsi il reale effetto del proposto Edificio.

C
C
B
B
A
A
Scala di Palmi
Progetto d'un Carcere
Vin. di Martino Arch. inv.
Gius. Chiodo inc.